

I furbetti non parlano solo meridionale: il 18 per cento al Sud, il 22 nel Veneto

Fuga dai tributi: nel Centro-Nord la media è di un punto più alta rispetto a quella del Mezzogiorno

Cinzia Peluso

Un Sud evasore. Idrovora che aspira risorse dello Stato. E le sottrae ad un Nord virtuoso. Meridionali fuorilegge. E settentrionali che pagano il conto «fiscale» dei loro concittadini. Luoghi comuni assolutamente da sfatare. Eppure, la guerra delle «parole» va avanti ormai da qualche anno. E s'insinua nel dibattito sullo sviluppo una «questione settentrionale». L'ha prospettata proprio qualche giorno fa il neopresidente di Confindustria Giorgio Squinzi. Affermazioni senza contenuto. Già, perché c'è un solo studio che dimostra proprio il contrario. Basta guardare a dichiarazioni dei redditi, Pil e reddito disponibile delle famiglie. La Svimez lo ha fatto con la sua competenza. Nel Meridione la percentuale di evasione è del 18 per cento. Nel Centro-Nord è addirittura un po' più alta, il 19. L'Italia è unificata nell'intento di aggirare il Fisco. Lo raccontano i dati. «E nessuno finora li ha smentiti. La Lega, certo, si è molto offesa. L'unico a replicare con molta veemenza è stato il sociologo di Torino Luca Ricolfi che ha parlato del sacco del Nord. Ma non sono mai emersi dati che dimostrano che i nostri sono sbagliati», ci tiene a puntualizzare il presidente della Svimez Adriano Giannola.

L'economista meridionale crede quindi che Monti ieri sia stato spinto

da motivi di opportunismo a dire che le sacche di evasione si anniderebbero al Sud. «Trovandosi in un contesto relativamente ostile ha usato un luogo comune per accattivarsi la tolleranza dell'uditorio senza avere argomenti. A queste affermazioni manca infatti un retroterra documentale. Certo, posso capire il premier, anche se non lo giustifico», commenta Giannola.

La verità dei dati è un'altra, insiste il timoniere dell'associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno. Tant'è vero, fa notare, «che il Sole 24 Ore, che non si può definire certo un giornale meridionalista, ha dato ampio spazio ai risultati delle nostre analisi».

La ricerca della Svimez, realizzata da Federico Pica e Franca Moro, si riferisce ai redditi del 2008. Ma questo non significa nulla, precisa Giannola. «Il problema è strutturale, l'importante è la ricostruzione del fenomeno. Anzi, bisogna tener conto che gli anni successivi, dal 2009 in poi, caratterizzati dall'esplosione della crisi, sono stati contrassegnati da una grande turbolenza. In questo periodo tutto è anomalo. Basti citare i fallimenti delle imprese e i ritardi nei pagamenti pubblici».

Ecco allora che cosa racconta l'analisi degli economisti radunati nel cenacolo che fu di Pasquale Saraceno e Donato Menichella. Anzitutto, la quota del reddito dichiarato ai fini Irpef su quella del reddito disponibile da parte delle famiglie è dell'82 per cento nel

Meridione e dell'80,7 per cento nel Centro-Nord. Questo significa che nella parte medio-alta dello Stivale si nasconde all'Erario il 19% del reddito. Mentre al Sud questa quota scende al 18 per cento. Se si guarda, poi, al reddito dichiarato in rapporto al Pil, il Mezzogiorno si attesta al 51,2. Mentre la percentuale del Centro-Nord è del 49,5 per cento. Un'altra evidenza, quindi, che sfata il mito del Sud evasore. E anche se si guarda alle Regioni, si scopre che appartiene al Nord-Est quella che aggira di più l'Erario. È il Veneto con il 22,4 per cento. Segue una regione del Centro, le Marche, (con il 22%). Basilicata terza (21%).

Dalle cifre, alla struttura del fenomeno. Al Sud c'è più microevasione, anche se investe un maggior numero di contribuenti rispetto al resto del Paese. Ma riguarda attività marginali artigianali e di servizio. Nel Mezzogiorno si evade con l'obiettivo di rimanere sul mercato. Una sorta di lotta per la sopravvivenza, quindi. Mentre al Centro-Nord sono i grandi contribuenti ad aggirare il Fisco «per accumulare ricchezza», sostengono Pica e la Moro nel loro studio.

Giannola (Svimez)

I padani si sono offesi senza riuscire a smentire i nostri studi e ancora attendiamo dati diversi

L'evasione fiscale per regione



% reddito dichiarato su reddito disponibile

Piemonte	79,6
Valle D'Aosta	81,3
Lombardia	82,3
Trentino Alto Adige	80,7
Veneto	77,6
Friuli Venezia Giulia	81,7
Liguria	85,3
Emilia Romagna	79,4
Toscana	80,8
Umbria	84,1
Marche	78,0
Lazio	81,2

Abruzzo	84,0
Molise	80,4
Campania	79,1
Puglia	84,1
Basilicata	79,0
Calabria	79,4
Sicilia	82,8
Sardegna	86,3
Mezzogiorno	82,0
Centro-Nord	80,7
Italia	81,0

*su reddito lordo imposte escluse prestazioni sociali